

Nazioni sviluppate che Richiedono il maggior numero di vaccini infantili legati a tassi di mortalità infantile più elevati: studio



Pdf vy:
<https://www.pro-memoria.info>

Le nazioni altamente sviluppate che richiedono la maggior parte delle dosi di vaccino neonatale tendono ad avere i peggiori tassi di mortalità nei bambini sotto i 5 anni, secondo uno [studio peer-reviewed](#) pubblicato il 20 luglio a Cureus.

I ricercatori Neil Miller, direttore dell'Institute of Medical and Scientific Inquiry nel New Mexico, e Gary Goldman, che ha un dottorato in informatica, hanno eseguito diverse analisi basate sui dati del 2019 e del 2021 per esplorare potenziali relazioni tra il numero di vaccinazioni per la prima infanzia richieste dalle nazioni sviluppate e i loro tassi di mortalità neonatale, infantile e sotto i 5 anni.

Secondo [gli esperti](#) di [salute globale](#), poche misure di salute pubblica possono essere confrontate con l'impatto dei vaccini, che sono accreditati per aver ridotto la malattia, la disabilità e la morte per una varietà di malattie infettive. Eppure lo studio ha rilevato che le nazioni sviluppate che richiedono più vaccinazioni neonatali possono avere conseguenze non intenzionali che aumentano la mortalità infantile, sfidando l'idea che più vaccini somministrati si traducono sempre in meno morti.

"Il nostro documento ha studiato le potenziali associazioni tra il numero di dosi di vaccino per la prima infanzia che le nazioni sviluppate richiedono e i loro tassi di mortalità per la prima infanzia", ha detto Miller a The Epoch Times in una e-mail. "Ad esempio, alcune nazioni somministrano vaccini contro l'epatite B e la tubercolosi (BCG) ai loro bambini poco dopo la nascita. Abbiamo scoperto che le nazioni che richiedono entrambi i vaccini avevano tassi di mortalità infantile significativamente peggiori rispetto alle nazioni che non richiedono nessuno dei due vaccini".

La ricerca di Miller e Goldman è iniziata inizialmente nel 2011 quando hanno [pubblicato un documento](#) utilizzando i dati del 2009 che mostravano tassi di mortalità infantile meno favorevoli tra le nazioni altamente sviluppate che richiedono il maggior numero di vaccinazioni infantili.

Il recente studio ha replicato il loro studio originale utilizzando i dati del 2019 e del 2021 delle prime 50 nazioni in cui le dosi di vaccino infantile vanno da 12 a 26. I risultati hanno mostrato che il tasso di mortalità infantile è aumentato di 0,167 decessi per 1.000 nati vivi per ogni dose aggiuntiva di vaccino aggiunta al programma di vaccinazione, sostenendo i risultati dello studio precedente.

Ventinove nazioni nel 2009 avevano tassi di mortalità infantile migliori rispetto agli Stati Uniti, ma entro il 2019, gli Stati Uniti erano scesi al 44° posto nelle classifiche di mortalità infantile e nel 2021 si sono classificate al 50° posto, nonostante richiedesse il maggior numero di vaccini infantili.

La vaccinazione contro l'epatite B e la tubercolosi può aumentare la mortalità

Nel loro ultimo studio, Miller e Goldman hanno ampliato la loro ricerca per valutare l'impatto dei vaccini contro l'epatite e la tubercolosi sui tassi di mortalità dei neonati (bambini sotto i 28 giorni), dei bambini fino all'età 1 anno e dei bambini sotto i 5 anni. I dati sulla mortalità e i programmi di vaccinazione sono stati compilati dall'UNICEF, dall'Organizzazione mondiale della sanità, dal Centro europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie e dai governi nazionali.

Le nazioni sono state quindi raggruppate in base al fatto che richiedessero zero, una o due dosi di vaccino somministrate ai neonati per determinare la loro significatività statistica per i tassi di mortalità delle tre fasce d'età. L'associazione dimostrata dall'analisi ha mostrato che i vaccini neonatali per l'epatite B e la tubercolosi potrebbero non contribuire a una riduzione complessiva della mortalità nelle nazioni in cui i bambini sono a basso rischio di mortalità per malattie a cui i vaccini stanno prendendo di mira. In queste nazioni, i bambini possono effettivamente subire maggiori rischi dalla vaccinazione.

Riduzione delle dosi di vaccino infantile Diminuzione della mortalità

Utilizzando i dati del 2021, i ricercatori hanno trovato una differenza statisticamente significativa di 1,28 decessi per 1000 nati vivi tra i tassi medi di mortalità infantile tra le nazioni che non hanno vaccinato affatto i loro neonati e quelle che hanno richiesto due dosi di vaccino. Per ogni riduzione di sei dosi di vaccino somministrate durante l'infanzia, il tasso di mortalità infantile è migliorato di circa un decesso per 1.000 nati vivi.

Inoltre, i vaccini somministrati durante il primo anno di vita hanno avuto un effetto maggiore sui tassi di mortalità sotto i 5 anni rispetto ai vaccini

somministrati dal secondo al quinto anno di vita, suggerendo che i bambini più piccoli che generalmente pesano meno e ricevono più vaccini in un periodo più breve hanno significativamente più probabilità di sperimentare una reazione avversa con conseguente ospedalizzazione o morte.

"I vaccini contro l'epatite B e la tubercolosi somministrati poco dopo la nascita quando il sistema immunitario è immaturo e il neonato ha un peso basso, possono aumentare la vulnerabilità a gravi reazioni avverse e decessi che alla fine contribuiscono a tassi di mortalità neonatali, infantili e di età inferiore ai cinque anni", ha detto Miller a The Epoch Times.

La sequenza e la combinazione di vaccinazione possono influire sulla mortalità

Nella maggior parte delle nazioni, più della metà delle morti infantili si verifica durante il periodo neonatale, con circa il 75% delle morti neonatali che si verificano durante la prima settimana di vita quando vengono somministrati i vaccini neonatali, secondo Miller. I decessi che si verificano durante questo periodo hanno un grande impatto sui tassi di mortalità neonatale, infantile e di età inferiore ai 5 anni.

Lo studio afferma che il tasso di mortalità neonatale negli Stati Uniti comprende il 61 per cento del suo tasso di mortalità infantile e il 52 per cento del tasso di mortalità nei bambini di età inferiore ai 5 anni.

Ma Miller ha detto che medici, coroner e altri medici legali sono "compulsi a classificare erroneamente e nascondere i decessi correlati al vaccino" perché non esistono classificazioni alternative di causa di morte associate alla vaccinazione infantile.

Inoltre, i vaccini hanno "effetti non specifici" che possono [aumentare o diminuire la mortalità](#) per malattie infettive non prese di mira dal vaccino.

"Alcuni decessi associati ai vaccini neonatali possono essere ritardati,

forse attraverso qualche meccanismo di innesco o tossicità cumulativa che aumenta il rischio di una reazione grave o fatale ai vaccini successivamente somministrati", ha aggiunto Miller.

Ad esempio, uno studio del 2017 [pubblicato su EBioMedicine](#) ha rilevato un duplice aumento della mortalità infantile per tutte le cause dopo che in Guinea-Bissau sono stati introdotti vaccini contro la difterite-tetano-pertosse (DTP) e antipolio orale. I tassi di sopravvivenza dei bambini che hanno ricevuto il vaccino DTP senza vaccino antipolio orale rispetto ai bambini non vaccinati con DTP sono stati peggiori.

La sequenza delle vaccinazioni può anche influenzare la mortalità per tutte le cause, secondo uno studio del 2018 [pubblicato su Vaccine](#), che mostra che le ragazze che hanno ricevuto un vaccino pentavalente (cinque vaccini in uno) dopo aver ricevuto un vaccino contro il morbillo avevano cinque volte più probabilità di morire per tutte le cause entro sei mesi dal follow-up rispetto alle ragazze che hanno seguito il programma raccomandato. Gli autori hanno anche dichiarato: "Si presume che fornire dosi di vaccino mancanti lascerà sempre il bambino in una condizione migliore rispetto a non fornirle. Questo potrebbe essere sbagliato."

Secondo Miller e Goldman, 17 delle 18 analisi confermano che dare più dosi di vaccino si traduce in tassi di mortalità infantile e della prima infanzia più elevati nei paesi sviluppati. Chiedono ai responsabili politici dei vaccini di determinare il pieno effetto dell'attuale programma di vaccinazione sui decessi per qualsiasi causa e per la ricerca sulla sicurezza sul numero di vaccini per l'infanzia raccomandati e su come vengono somministrati per confermare che stanno influenzando positivamente la sopravvivenza del bambino.

Pdf vy:
<https://www.pro-memoria.info>